Shabba Ranks

Dischi e Cd della settimana

1) John Cale *Fragments of a Rainy Season* (Wotre Music)
2) Rage Against the Machine *Omonimo* (Sony)
3) Brian Eno *Shutov Assembly* (Warner)
4) Ice Cube *The Predator* (Priority)
5) Neneh Cherry *Homebrew* (Circa Rec.)
6) Shabba Ranks *X Tranaked* (Epic)
7) Ruben Blades *Amor y Control* (Sony)
8) John Lee Hooker *Boom Boom* (Charisma)
9) Julian Cope *Jehovakill* (Island)
10) Assalti Frontali *Terra di Nessuno* (Autoprodotto)

A cura della discoteca Managua via Avicenna 58

ANTEPRIMA

Paolo Rossi

Libri della settimana

1) Bianconi *A mano armata* (Baldini & Castoldi)
2) Bocca *Inferno* (Mondadori)
3) Lodato *Dieci anni di mafia* (Rizzoli)
4) De Crescenzo *Il dubbio* (Mondadori)
5) Benni *La compagnia dei Celestini* (Feltrinelli)
6) Pasolini *Petrolio* (Einaudi)
7) Yoshimoto *N.P.* (Feltrinelli)
8) Garcia Marquez *Dodici racconti raminghi* (Mondadori)
9) Allende *Il piano infinito* (Feltrinelli)
10) Rossi *Si fa presto a dire pirla* (Baldini & Castoldi)

A cura della libreria Tuttilibri via Appia Nuova 427

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Una violinista appassionata un cuore freddo e l'aria di Parigi

Emanuelle Béart in «Un cuore in inverno» di Claude Sautet

Ovale perfetto, capelli neri raccolti in un elegante chignon e due grandi occhi verdi «la belle noiseuse» Emanuelle Béart è l'appassionata violinista del nuovo film di Claude Sautet *Un cuore in inverno* (da oggi al cinema Capranica) è il dodicesimo lungometraggio del regista francese grande maestro nel raccontare per immagini il quotidiano e i più sfuggenti sentimenti. *Un cuore in inverno* è una storia d'amore e d'amicizia raccontata tra le quinte di un piccolo laboratorio di liutai seguendo le vibrazioni dolci e stridenti delle corde di violino. Il cuore raggelato è quello di Stéphane (che ha il volto attonito di Daniel Auteuil) maestro liutaio che sa riconoscere grazie al suo sensibile orecchio anche il più piccolo difetto dei suoi strumenti e osserva con la stessa studiata distanza i sentimenti di chi lo circonda. Dopo aver corteggiato la bella violinista, compagna del suo socio Maxime (Andre Dussolier), si disamora appena capisce di essere ricambiato. Rifiutata e ferita nell'orgoglio e nei sentimenti, Camille non si risparmierà nessun dolore e nessuna umiliazione. Le inquadrature del protagonista seduto solo al tavolino di un caffè, la conversazione colta e leggera attorno alla tavola da pranzo, la corsa dei due amanti sotto la pioggia e tutti i luoghi mitici e ricorrenti del cinema francese vengono ripetuti in questo film con la più classica eleganza anche se senza innovazioni.

Uomini e topi. Regia di Gary Sinise, con John Malkovich, Gary Sinise, Ray Walston e Sherilyn Fenn. Da oggi al cinema Augustus.

«Gli uomini come noi che lavorano nei ranch sono gli uomini più soli al mondo, non hanno famiglia e non hanno radici. Non hanno niente per cui continuare a sperare. Ma non noi, George perché io ho te e tu hai me». Sono parole che John Steinbeck dal cui omonimo romanzo Gary Sinise ha tratto questo suo ultimo film fa dire a uno dei due protagonisti, Lennie. Interpretato dal bravissimo John Malkovich, Lennie è un ritardato mentale tanto forte nel fisico quanto fragile nei sentimenti. La sua guida è George che cerca con affetto di tenerlo fuori dai guai. Il loro peggiore nemico è Curley, il figlio del padrone che cerca in tutti i modi di intimidirli e contrastarli. Incontreranno altri amici lungo la loro strada, ma una donna infelice, la moglie di Curley, segnerà il destino del povero Lennie.

Ossessione d'amore. Regia di Javier Elorrieta con Sharon Stone, Christopher Rydell e Anna Torrent. Al cinema Quirinale.

La terribile bionda che ha turbato i sogni di Michael Douglas sta nella finzione che nella realtà torna sul grande schermo di nuovo nel ruolo di donna fatale. È Dona Sol nel nuovo remake di *Sangue e arena* e inciterà gli «istinti di base» del giovane torero Juan. Figlio di contadini, Juan ha un irrefrenabile attrazione per l'arena e il gusto della sfida. Contrariando i suoi genitori diventa torero e conosce la sofisticata e bellissima Dona Sol. Si innamora di lei che però lo schernisce per le sue umili origini. Juan si fidanza allora con Carmen e inizia la sua scalata al successo. Vince alla fine anche sull'arena più importante quella di Siviglia e rincontra Dona Sol. Fra loro si stabilisce un rapporto tanto intenso quanto distruttivo. Juan comincia a bere perché ferito dall'infedeltà di Dona Sol e trascura i suoi impegni. Fino all'inevitabile morte.

Avventure di un uomo invisibile. Regia di John Carpenter, con Chevy Chase, Daryl Hannah, Sam Neill e Michael McKean. Da oggi al cinema Metropolitan.

Tratto dal romanzo di H.F. Saint *Ricordi di un uomo invisibile*, il film racconta le tragicomiche avventure di un giovane operatore di borsa, Nick Halloway, intelligente, sofisticato e pieno di successo. Nick sta vivendo uno splendido momento. Incontra anche una favolosa donna, Alice, in una serata all'Academy club e nasce immediatamente l'amore. I due però esagerano un po' con la vodka e il giorno dopo il povero Nick è distrutto. Partecipa ugualmente alla presentazione di un nuovo impianto di alta tecnologia, ma si apparta in una piccola stanza per schiacciare un pisolino. Purtroppo per lui l'inaugurazione va male, tutti fuggono e lui rimane vittima di uno strano meccanismo che lo rende invisibile.

Gole ruggenti. Regia di Pierfrancesco Pingitore, con Pippo Franco, Pamela Prati e Leo Gullotta. Al cinema Cola di Rienzo, Atlantic, Universal e Empire 2.

Dietro le quinte di un importante manifestazione canora nei tre febbrili giorni che precedono il grande debutto. C'è il presentatore stressato che dice continuamente di voler mollare tutto e si destreggia fra politici e discografici d'assalto. Attorno a lui ruota una galleria di personaggi stravaganti e sull'orlo di una crisi di nervi.

Tre ragazzi Ninja. Regia di Jon Turteltaub con Victor Wong, Michael Treanor e Max Elliott Slade. Al cinema Royal.

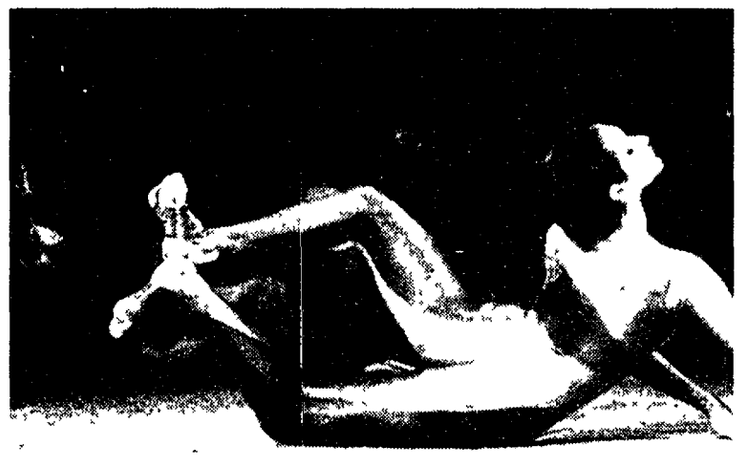
Non sono più tartarughe dalle sembianze umane, come nei cartoni animati giapponesi ma tre ragazzi in carne e ossa. Insieme sfidano la malavita organizzata grazie alle anche e potenti arti Ninja.

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

Una notte col Mahabharata e fuochi francesi all'Olimpico

Scene (a sinistra e in basso) da spettacoli del Ballets Jazz Art di Parigi



Ballets Jazz Art. Viene da Parigi questa frizzante compagnia di danza fondata nel 1980 da Matt Mattox e conclude la breve rassegna di *Feux de la danse* organizzata dalla Filarmonica in collaborazione con l'Ambasciata di Francia. Mattox direvamo ha dato l'imprinting alla compagnia riversando in chiave moderna lo stile jazz della danza americana degli anni Cinquanta. Ma il coreografo statunitense ha retto le redini di «Jazz Art» solo per tre anni lasciando poi la direzione al suo allievo preferito Raza Hammadi. Sotto di lui la compagnia ha proseguito sentieri incrociati con altri stili e differenti matrici etniche privilegiando un tecnica di base rigorosa sulla quale permettersi una fluida libertà espressiva. È per questo che «Jazz Art» può esibirsi in un repertorio assai variegato come quello che propone all'Olimpico da mercoledì a domenica 6 dicembre. Pura jazz dance con una coreografia dello stesso Raza Hammadi *Marathon jazz* una maratona colorata di ritmi e dinamiche vivacissime. Ma nel programma figurano anche due coreografie di Robert North quasi classica l'una *La jeune fille et la mort* e in un morbido stile *modern* l'altra *Entre dos aguas*. Non meraviglia l'accostamento perché North è autore di grafia veloce e soft molto adattabile allo stile jazz. I due lavori proposti sono stati già visti a Roma eseguiti da altre compagnie fra le quali il Balletto di Toscana che mantiene in repertorio *La jeune fille et la mort* un piccolo capolavoro sulla musica di Schubert e il corpo di ballo del l'Opera di Roma che presentò qualche anno fa *Entre dos aguas* un brano corale brioso e originale che stringe l'occhio al flamenco e va a braccetto del jazz.

Storie dal Mahabharata. È un appuntamento molto particolare e da non perdere per gli appassionati di danza indiana questo spettacolo proposto al Vascello dalla Troupe Indiana Kerala Kathakali Sangam. Lo spettacolo infatti viene proposto sia nella versione su misura occidentale (domenica alle 21) che dura circa tre ore e sia su misura classica ovvero dalla sera all'alba successiva (lunedì alle 21) durante le quali verranno scritti passaggi di vita indiana. È la prima volta che nella capitale viene proposta la versione integrali di questi spettacoli tradizionali indiani.

Desertica. Torna alla ribalta dopo un lungo periodo di silenzio coreografico Massimo Moricone con un duetto di ispirazione genettiana. Jean Genet è un antico amore per questo coreografo che ha iniziato la sua carriera dal teatro ed ha proseguito poi nella danza privilegiando aspetti neo-classici e mantenendo contenuti intensi e drammatici. *Desertica* non si allontana da queste ispirazioni e parla di solitudine «contrada infernale» dove opera l'artista e dove sono possibili tutte le audacie. Costruito come duetto il brano vede come protagonisti lo stesso Massimo Moricone e Annalisa D'Antonio. La partitura musicale di Eduardo Carlo Natoli viene eseguita dal vivo da Gabriele Folchi, Ennio D'Alessandro e Domenico Alfano. Al teatro de' Servi con repliche fino al 12 dicembre.

Off Broadway. Continuano gli appuntamenti con la giovane danza italiana. Fino a domenica replicano i due lavori di Angela Baldinelli e Caterina Ligata autrici sotto l'egida di Fabrizio Monteverdi. Da mercoledì è invece Rossella Fiumi direttrice della compagnia Alef che presenta due sue interpreti passate al ruolo di autrici: Valentina Marini con *Directorium Aeymerici* danza di «streghe» e Claudia Pescatori con *Telesong(e)* un brano nato da la stretta collaborazione fra la danzatrice e il compositore Paolo Damiani.

ROCKPOP

DANIELA AMENTA

Festa con video al «Big Mama» per il compleanno di Jimi Hendrix

Jimi Hendrix nel 69 a Toronto

Il caro amico Hendrix se fosse ancora con noi compirebbe oggi cinquantanni. E invece Jimi, come tutti ormai dovrebbero sapere, è morto nel 1970. La sua musica però rimane ancora attuale splendidamente viva ed innovativa come se fosse stata composta ieri. Anzi domani. Suoni del futuro per l'artista di Seattle il più grande chitarrista del ventesimo secolo.

Stasera al Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa 18) si celebrerà un tributo per ricordare questo musicista che fatto vibrare di passione tre generazioni di rockers. Verranno proiettati dei video inediti, forniti da un collezionista e comprendenti due interi concerti (Parigi 1968 e Stoccolma 1969), interviste televisive ed altri «gioielli» poco noti. Sei ore di «unofficial take» per tutti i fans di Hendrix. All'interno del club trasteverino inoltre sarà allestita una piccola mostra con dischi rari, foto dei concerti che Jimi tenne al Brancaccio di Roma e a Milano alla fine degli anni '60, articoli apparsi sui giornali dell'epoca a proposito di quei due unici show italiani. L'omaggio intitolato «Happy Birthday Jimi» inizierà alle 20 e si protrarrà fino alle 23 quando sul palco del locale salirà Alex Britti che proporrà una lunga sequenza di soli brani acustici assolutamente fuori dall'ovvietà. Dopo il concerto del chitarrista romano, verranno proiettati i video.

B 52's. Lunedì al Tenda a Strisce. Chi se li ricorda come «spalla» dei Talking Heads? Erano gli anni della «no wave» della dance colta e stralunata. Loro provenienti da Athens Georgia, come gli ormai e a famosi Rem proponevano canzonette deliranti ma diverte ntissime. A Capitanarli è ancora la deliziosa Kate Pierson che continua a sfoggiare minigonne di plastica e acconciature fantascientifiche. Saranno preceduti dai «Frank and the Walters». Il biglietto costa 30 mila lire.

Nino D'Angelo. Stasera al Tenda a Strisce. Ormai il «guappo» ha cambiato look concede «sofferte» interviste a Marzullo viene definito da Dalla «un vero musicista etnico» e presta la sua voce ai «Bisca». La rivoluzione insomma. Presenterà il suo ventiseiesimo album intitolato *Bravo ragazzo*. L'ingresso costa 25 mila lire.

Mimmo Locasciulli. Stasera al Teatro Olimpico. Dopo esser stato uno degli «allievi» prediletti di De Gregori, Mimmo ha scoperto Tom Waits ed una musica più sofisticata di quella di un tempo. Un artista onesto e capace che lavora da sempre con rigore e coerenza.

Pooh. Lunedì al Palaeur. Sono una «leggenda» della musica italiana. Melodie e orecchiabili tecnicamente ineccepibili, i «quattro cavalieri del pop» da ventanni infilano successo dopo successo. L'ultimo Lp è «Il cielo blu sopra le nuvole».

Stadio. Martedì al Tenda a Strisce. Erano la band di Lucio Dalla. Ora di quella formazione sono rimasti solo in due. La musica però è rimasta invariata: godibile, leggerina e con qualche spunto rock.

Jovanotti & Carboni. Giovedì al Palaeur. La coppia più bizzarra dell'anno. L'uno ha un fisico bestiale, l'altro purtroppo per noi non si stanca. Hanno impazzire le adolescenti e riempiono di folle urlanti i palazzetti dello sport di mezza Italia. Più che un concerto un fatto di costume.

Alpheus (via del Commercio 36). Stasera concerto di «El Son y La Rumba» il gruppo che ha eseguito la musica di «Puerto Escondido» di Salvatores. Verrà inoltre proiettato il film, alla presenza del regista e del cast. Domani rock con la «Fool's Night Band». Domenica musica brasiliana con Carlos De Lima.

Palladium (piazza Bartolomeo Romano 8). Stasera «Tributo ai Blues Brothers». Domenica hip hop di grande caratura con i «Dispossable Heroes of Hiphoprisy». Da non perdere Martedì altro ottimo concerto con lo scintillante reggae di «Yellowman». Il rasta albino Mercoledì concerto della band inglese «D Influence». Giovedì arriva Willy Colon uno dei nomi più rappresentativi della musica salsa.

Classico (via Libetta 7). Stasera show del «Trio Magico». Domani e domenica doppio appuntamento con «Io vorrei la pelle nera». Lunedì spettacolo di «cabaret» con i «Meglio di no» martedì discoteca mercoledì concerto dei «Flexy Gang» (nell'ambito della rassegna sul nuovo rock di Anagrumiba) e giovedì performance del percussionista Arnaldo Vacca.

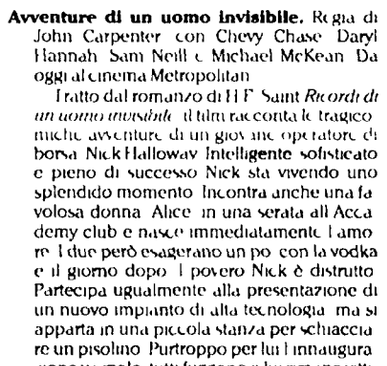
Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa 18). Domani rock blues con Bambi Fossati e i suoi «Garybaldi». Lunedì concerto del cantautore romano Maurizio Mandalari martedì cover con i «Bad Stuff» mercoledì blues con Mark Hanna e Dave Sumner e giovedì soul con i romani «Delgado».

Circolo degli Artisti (via Lamarmora 28). Il concerto «clou» è quello di martedì con i bravissimi «Gronge» tra i avanguardia rumorismo e sperimentazione. Da vedere.

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Possibile linea Mahler-Prokofiev e antichi canti arabo-napoletani



La «Nuova compagnia di canto popolare»

Prokofiev e Mahler. Dicono che la realtà sia sempre più precisa e fantastica di ogni fantasia e noi sospettiamo che anche il caso (nelle sue lettere si nasconde il caos) sia più provvido e preciso di qualsiasi mirata intenzione. Capita infatti per una curiosa coincidenza di poter ascoltare alla Rai (Foro Italico) oggi alle 18.30 e domani alle 21) il primo «Concerto per violino e orchestra» di Prokofiev e «Il canto della Terra» di Mahler e a Santa Cecilia domenica lunedì e martedì (17.30, 21, 19.30) il secondo «Concerto per violino e orchestra» di Prokofiev e il «Klagende Lied» di Mahler. Come dire un momento tra i più felici della musica di Prokofiev e il primo e ultimo Mahler. Alla Rai suona Gil Sahan e dirige Yoav Talmi a Santa Cecilia suona Salvatore Accardo e dirige Richard Hickox. La curiosa coincidenza potrebbe invogliare la ricerca di una non casuale «linea» Mahler-Prokofiev decisiva nel passaggio della musica moderna.

Napoli popolare. Ci sembra una splendida iniziativa. Stasera alle 21 nell'Auditorio di via della Conciliazione Santa Cecilia ospita la Nuova Compagnia di Canto Popolare in un programma di «Villanelle» e «Moresche» rievocanti «Lu Guarracino» e altre storie». Figurano nella Compagnia che Eduardo aiutò a debuttare nel Festival di Spoleto nel 1972 alcuni antichi pilastri del gruppo Fausta Vetere ad esempio e Giovanni Mauriello.

Con Liszt a Tivoli. Oggi alle 16 presentato dal l'Agimus suona a Tivoli nell'Aula Magna del Convitto Nazionale il pianista Franco Zennaro. In programma «Preludi» dall'op. 23 di Rachmaninov. La «Ciaccona» di Bach trascritta da Brahms per la sola mano sinistra e i «Etudes d'exécution trascendante d'après Paganini» di Liszt che tramandò le emozioni della sua visita a Tivoli con due brani pianistici rievocanti l'uno i Cipressi e l'altro i Giochi d'acqua di Villa d'Este.

Intasamento del giovedì. Sono in parecchi ormai a contendersi le ore 21 del giovedì con in testa l'Accademia Filarmonica che ospita uno spettacolo di balletto. Nello stesso momento il Gonfalone presenta al Palazzo della Cancelleria con sei cantanti e la sua orchestra diretta da Federico Amendola l'«Acis and Galatea» di Haendel. L'Istituto italo latino americano all'Eur ospita il chitarrista cileno Luis Orlandini (musiche classiche e contemporanee). Alla stessa ora in via Asiago 10 per Terzo Nuova Musica Italiana la Fidipan presenta novità di Grossi Piacentini Castaldi Rotondi Anzaghi Gottardo e Menchierini dirette da Vittorio Bonolis. Il Tempietto in Via del Scrafico n. 1 accoglie il pianista Francesco Nicolosi (Rachmaninov Thalberg e Liszt).

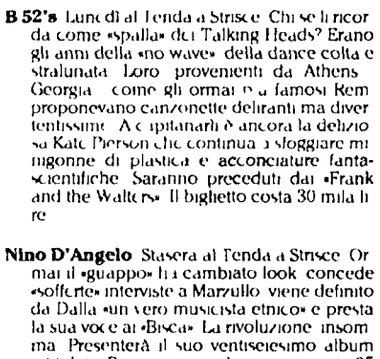
Istituzione Universitaria. Al San Leone Magno (alle 17) domani suona il Duo Pekinel (Brahms Rachmaninov e Stravinski) martedì all'Aula Magna della Sapienza (20.30) il «Complesso Vocale Kammerton» si esibisce in musiche da Josquin Desprès a Monteverdi a Bernstein e Ferrio.

Cage e Cathy Berberian. In un programma dedicato alla memoria di John Cage e Cathy Berberian Joan Logue canta per sola voce voce e nastro voce e microfono voce e diapositive musiche d'oggi (Curran Dashow Cage Berberian) e di ieri (Gershwin e Kurt Weill). Al Ghione domenica alle 21.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Suoni dall'Ipertrio «Nonetto» Schiaffini e quintetto Terenzi-Mirabassi



Il sassofonista Claudio Fasoli

Music Inn (Largo dei Fiorentini 3). Alle 21.30 di questa sera in scena il sestetto di latin jazz. Domani cambio di marcia con l'Ipertrio» una formazione audacissima composta da Mauro Orselli Giovanni Lo Cascio Mario Paliano e Alfredo Minotti – tutti eccellenti batteristi e percussionisti – e poi da Francesco Lo Cascio (vibrafono) e Paolo Innarella (sax). Questa volta vogliamo «spretenere» cucendo brani di cui non esiste che abbiamo pubblicato nel luglio scorso «l'Ipertrio fa una musica che non c'è. Non è un paradosso. Suona il nuovo, qualcosa che a Roma è difficilissimo da ascoltare (...) Suona l'Ipertrio. C'è da aspettarsi godibile e fruibile, saltante e sparviero, fresco su una pelle di rullante e sui tasti di una memoria che agisce (...) La batteria che si trasforma che allunga a dismisura i segni e suoni sempre meno ortodossi e sempre più essenziali primitivi. Come quelli di Ipertrio». Domenica il primo volto fitto di appuntamento con il trio del pianista Alessandro Bonanno.

Alpheus (Via del Commercio 36). L'entrata nella fase conclusiva la prima rassegna di jazz italiano iniziata il 10 dicembre con lo «Space Jazz Trio» di Pieranunzi. Gli appuntamenti della settimana sono mercoledì – Sala Mississippi – con il quintetto Mirabassi Terenzi e il «Nonetto Schiaffini». Il primo gruppo (Terenzi Mirabassi Battaglia Sarti Rocchi) tenterà un viaggio esplorativo sulla musica e sulle composizioni ancora oggi attualissime e affascinanti del polistrumentista nero americano Eric Dolphy. Il «Nonetto» (Schiaffini Innarella Migliardi Trovesi Colombo Cavallanti Leveratto Tononi Maras) si dispone invece all'incontro con la musica di Thelonious Monk. Affronta Schiaffini: «La musica di Monk contiene molte intuizioni e proposte che non sono quasi mai state recepite né tantomeno sviluppate. Il lavoro che sto portando avanti parte da queste idee compositive per realizzare una scrittura che sia fedele agli sviluppi presenti nelle composizioni originali ma che tenga anche conto dello sviluppo della musica degli ultimi quarant'anni non solo in campo jazzistico». Giovedì appuntamento con due sassofonisti del nord: il primo è Claudio Fasoli (in quartetto) il secondo è Roberto Ottaviano alla testa dei «Six Mobiles» anche in questo caso a «contatto» con suoni sempre freschi ed eccitanti. Il resto della programmazione prevede per questa sera il quintetto di Cinzia Spata e Salvatore Bonafede domani il quintetto di Carolina Brandes e martedì concerto in occasione della giornata mondiale per la lotta all'Aids di Karen Jones Jo Stanley e Rosita Celentano.

Caffè Latino (Via di Monte Testaccio 96). Stasera il «Gruppo volante» di Stefano Disegni (versante domenicale colto). Domani e domenica *soul* con Herbie Going. Martedì jazz samba con il brasiliano trio De Paula e mercoledì musica argentina con «Calambache».

St. Louis (Via del Cardello 13). Stasera in pista Charlie Cannon & Dance Band Crew domani la «Joshua's Blues Band» lunedì «Jam Session» martedì jazz fusion di buon livello con il trio de l'chitarrista Lello Pandolfo e mercoledì «Phillys Palace» con Phillys Blanford.

Alexanderplatz (Via Ostia 9). Stasera e domani in replica John «Bucky» Pizzarelli (swing di marca). Lunedì concerto di Pino Pavone martedì e mercoledì jazz con il fisarmonicista Gianni Coscia.